

PRIMO PIANO



“
Elly Schlein
Segretaria del Pd
L'esecutivo agisca prima di avere il consenso in Ue. Introduca una tassa nazionale sugli utili delle compagnie di Oil & Gas



“
Angelo Bonelli
Portavoce di Europa Verde
Il governo in quattro mesi ha dilapidato 2,5 miliardi di soldi pubblici per gli sconti sulle accise, regalandoli così ai petrolieri



La benzina vola oltre 2 euro Il governo proroga lo sconto ma solo fino a mercoledì

Giorgetti sul taglio delle accise: poche risorse dall'extragetto fiscale
La leader del Pd Schlein: tassare gli extra-profitti delle società petrolifere

ARCANGELOROCIALA
SARATIRRITO
ROMA - TORINO

Nuovo argine alla corsa del prezzo dei carburanti. Ma questa volta durerà solo due giorni. Ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, d'intesa con il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ha prorogato di 48 ore lo sconto di 17 centesimi di euro messo in campo per ammortizzare i rialzi. Così, anziché scendere alla mezzanotte di oggi, il meccanismo delle accise mobili, che sfrutta l'extragetto Iva, varrà fino a mercoledì. Una tregua momen-

te nuova giornata di rialzi. Sulla rete autostradale, a ridosso del rientro dalle vacanze, il prezzo medio self service è di 2,087 euro per la benzina, 2,203 euro per il diesel.

Il Codacons ha calcolato che la stangata costerà ai viaggiatori «oltre 406,7 milioni di euro a titolo di maggiore spesa per i carburanti rispetto allo stesso periodo del 2025».

Giorgetti, insieme agli omologhi di sei Paesi dell'Unione europea (Austria, Germania, Polonia, Portogallo e Spagna), prepara il terreno per sottomettere al voto a Dublino una tassa sugli extraprofitti delle princi-

406
Milioni
Lastangata
stimata dal
Codacons
per il
controesodo

pali compagnie petrolifere. Intanto la segretaria del Partito democratico Elly Schlein sollecita l'esecutivo a non attendere il semaforo verde europeo e a varare immediatamente un contributo nazionale con cui finanziare misure a sostegno di famiglie e imprese.

«È la seconda lettera che il ministro dell'Economia firma insieme ad altri ministri europei per tassare gli extraprofitti delle società energetiche. In attesa che la proposta raccolga il consenso necessario a livello Ue, Meloni e Giorgetti passino dalle parole ai fatti, assumano l'iniziativa e introduca-

no questa tassa a livello nazionale - ha detto Schlein sulla proposta, anticipata al Corriere della sera -. Chiediamo di mettere in campo una vera strategia per ridurre strutturalmente i costi dell'energia». Critiche da Futuro nazionale. «La risposta al caro carburanti non può essere una nuova tassa sugli extraprofitti delle compagnie petrolifere che operano in Italia», afferma Antonio Rinaldi, responsabile della direzione economica del partito di Roberto Vannacci. «È difficile stabilire quale parte dell'utile sia davvero un extraprofitto e, soprattutto, tassarlo non ga-

In Aula
Il ministro
dell'Econo-
mia,
Giancarlo
Giorgetti
con la
presidente
del Consiglio,
Giorgia
Meloni, alla
Camera
dei deputati
a Roma

rantisce che l'automobilista paghi meno. Bisogna invece individuare e colpire le eventuali speculazioni dove realmente si verificano, seguendo il prezzo dal barile alla pompa», aggiunge, suggerendo controlli su tutta la filiera. «Anche lo Stato deve fare la sua parte», conclude, «l'accisa mobile deve diventare strutturale, superando la logica dei continui provvedimenti tampone».

Non è solo la misura a dividere le forze politiche. Ma proprio il concetto stesso di extra-utile che crea tensioni tra i diversi schieramenti. «In quattro anni le società energetiche hanno realiz-

Rinaldi (Fnv): no a nuove tasse, bisogna colpire le speculazioni, dal barile ai distributori

tanea dettata non da volontà politica, ma dalle disponibilità dell'extragetto stesso. Da quanto apprende La Stampa infatti, non c'erano disponibilità ulteriori dal maggiore gettito Iva generato dall'aumento dei prezzi dei mesi scorsi. Di più - viene spiegato - non si poteva fare. «L'aliquota di accisa sugli oli da gas o gasolio, usato come carburante - spiega il testo - è rideterminata nella misura di 532,90 euro per mille litri».

Lo sconto è coperto con «20,8 milioni di euro, del maggior gettito conseguito nel periodo dal primo luglio al 31 luglio 2025 in relazione ai versamenti periodici dell'imposta sul valore aggiunto». Due giorni che prolungano gli sforzi del governo di frenare la corsa dei prezzi, cominciati lo scorso marzo con la crisi di Hormuz. L'Italia è tra i pochi Paesi europei ad aver usato in modo così ripetuto e continuativo l'extragetto Iva per tagliare le accise.

Intanto ieri è stata una

Davide Tabarelli il presidente di Nomisma Energia: «Normale che ci siano rincari, col blocco di Hormuz manca il petrolio»

“Più investimenti nella raffinazione Solo così i prezzi diventeranno più stabili”

L'INTERVISTA

Che i prezzi salgano è «normale». Tagliare le accise «non è la soluzione» e invece di tassare gli extraprofitti bisognerebbe «invogliare le società a investire nella raffinazione». La pensa così il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, che vede nel caro benzina lo specchio delle scelte dell'Europa sul fossile. I prezzi dei carburanti continuano a segnare nuovi record e sono ormai sopra i due euro.

«Non è una stranezza, è un ritorno alla normalità. L'anomalia era che i prezzi non salissero. Siamo in una crisi tra le più gravi della storia. Manca petrolio, manca capacità di raffinazione. Per questo i livelli so-

no così alti. Abbiamo anche delle attenuanti. La riduzione di 17 centesimi tra accise e Iva, e l'Eni, che pratica prezzi più bassi sulla rete per una sorta di «moral suasion» del governo».

Il taglio delle accise è stato prorogato ieri di due giorni. Ha funzionato finora?

«Per dare qualche ritorno politico sì. La riduzione sul gasolio è più mirata, perché oltre la metà del gasolio per autotrazione riguarda attività produttive: trasporto merci, artigiani, cantieri, agricoltura. Ma i dati di luglio non mostrano alcun calo della domanda, che invece la crisi richiederebbe. I consumi di benzina sulla rete sono aumentati di circa il 5%, anche perché si vendono più ibride, e le ibride consumano benzina. Il gasolio è calato di uno zero virgola: i prezzi non sono ancora così alti». Cosa può fare il governo?



“
Davide Tabarelli
I guadagni delle compagnie devono esserci e sono il segnale di un'economia sana e democratica

«Gli spazi di manovra nel breve termine sono strettissimi. Non introdurre nuove misure sarebbe già un buon risultato. Al limite rinnovare il taglio, più basso, coordinandosi con l'Europa. Ma i prezzi devono salire, perché nel nostro sistema dei trasporti c'è spazio per contenere i costi attraverso l'efficienza, e lo strumento più razionale per ottenerla è il prezzo. C'è mol-

Al vertice
Davide
Tabarelli
è un econo-
mista
dell'energia
e
presidente
della
società
di ricerca
indipen-
dente
Nomisma
Energia

to spreco, chi può usare i mezzi pubblici, chi può andare in bicicletta, chi può risparmiare i limiti di velocità». Sembra probabile la proposta di tassare gli extra-profitti. Cosa ne pensa?

«Non mi convince, per tre ragioni. La prima è che l'«extra» è difficile da definire: i profitti devono esserci, altrimenti finiamo per stabilire per legge cosa sia giusto e cosa no. La seconda è che abbiamo già un aggravio Irp di due punti che porta la tassazione delle compagnie energetiche al 30%, più delle altre; e ricordiamo la Robin Hood Tax del 2008, dichiarata incostituzionale nel 2015, quando il petrolio valeva 170 dollari al barile in termini reali contro gli attuali 90. La terza è che si dà la colpa alle compagnie e alla speculazione, quando il problema è la carenza di investimenti e di raffinazione. In Italia non